

**DOCUMENTO FINALE SISTUR**  
**in occasione del**  
**X Incontro dei Presidenti e Coordinatori dei Corsi di**  
**Laurea e Master in Turismo**  
**FareTurismo Italia 2015 - Salone delle Fontane di Roma, 20 marzo**

Il 20 marzo 2015 alle 12, si è tenuto a Roma nell'ambito della quinta edizione di FareTurismo, il **Decimo Incontro dei Presidenti e Coordinatori dei Corsi di laurea e Master**, preceduto da una breve introduzione di Ugo Picarelli. L'incontro, preparato da Rossana Bonadei (delegato Sistor al coordinamento dei Presidenti dei Corsi di Laurea di turismo) con il supporto dei delegati regionali, è stato coordinato da Mariaenza La Torre e Fabrizio Antolini.

Erano presenti: Carmen Bizzarri, Università europea di Roma; Chiara Benevolo, Università di Genova; Emanuele Curti, Università della Basilicata; Maria Teresa Gigliotti, Università di Macerata; Laura Grassini, Università di Firenze; Ezio Marra, Università Milano Bicocca; Francesca Palmas, Università di Cagliari; Marcantonio Ruisi, Università di Palermo; Francesco Torchia, Università della Calabria (Rende); Paola Zanovello, Università di Padova.

Dopo i saluti, Ugo Picarelli ha ribadito il suo impegno a mantenere i collegamenti fra la Sistor e il mondo politico-istituzionale e del lavoro nel turismo, confermato dalla consueta ospitalità dei lavori dell'Associazione nella cornice della manifestazione annuale di FareTurismo. Nel suo intervento ha messo a fuoco alcuni elementi di criticità che sembrano caratterizzare il mondo della formazione nel turismo (fra ITS, Corsi di laurea triennali e magistrali, Master) - un mondo comunque ancora molto penalizzato dal punto di vista della *governance* istituzionale, ora in capo al MIBACT - legato al mondo dei beni culturali, e con poca esperienza in materia di dialogo con gli operatori di categoria.

Rossana Bonadei (che è anche Presidente del Corso di Laurea magistrale internazionalizzato LM 49 di Bergamo) ha presentato una relazione nella quale ha tracciato un quadro generale dei Corsi di Laurea (triennali e magistrali) e dei Master universitari, a partire da un'anagrafe dinamica dell'offerta formativa aggiornata all'a.a. 2014/2015, preparata con il contributo dei coordinatori regionali e con estratti dalle varie anagrafi Miur disponibili sul sito. L'anagrafe presentata, ovviamente integrabile (date eventuali imprecisioni o notizie non pervenute), si presta ad alcune riflessioni interessanti quanto a stato dell'arte dei corsi e loro andamento tendenziale.

In particolare, emerge un numero rilevante (34) di CL triennali, non solo nominalmente di Scienze del turismo (attualmente 22), spesso interclasse, che mostrano una chiara tendenza alla contaminazioni con altri saperi, in interfaccia con le discipline del territorio e con i beni culturali. La relazione mette anche in risalto un aumento dei percorsi internazionalizzati (sensibile soprattutto nelle lauree magistrali), laddove stavolta si sostituiscono a percorsi in italiano in esaurimento. Alla luce di qualche esperienza in atto (Bergamo, Bologna, Firenze) si è rilevato l'impatto strategico della internazionalizzazione (pertanto da implementare) in un quadro di scarso investimento accademico sul turismo (se non di flessione, visto l'annunciato aumento di lauree interclasse che mostrano un orientamento degli atenei al rimescolamento delle aree didattiche).

Con riferimento alle immatricolazioni delle lauree L-15 e LM-49 (dati Miur aggiornati al 2012-13) e al numero di laureati, il quadro nazionale è interessante e può essere letto in chiave di positività. I corsi mostrano sul triennio una buona tenuta numerica (circa 3000 immatricolati triennali e 800 immatricolati magistrali), che ci dice di un significativo potenziale contingente di laureati di turismo, la cui occupabilità si mostra peraltro più alta della media nazionale. Come emerge infatti in vari osservatori nazionali e internazionali (si veda in tal senso anche il recente tavolo al Forum europeo di Napoli sulla formazione nel turismo coordinato da Magda Antonioli - Università Milano Bocconi), i laureati provenienti dai corsi di turismo si caratterizzano per la loro flessibilità e conseguente buona spendibilità nel mondo del lavoro, anche se non specificatamente settoriale. Va d'altronde notato che, se è vero che i comparti tradizionali del turismo (alberghiero e dei viaggi) restano un fermo riferimento quanto a obiettivi formativi e un saldo sbocco occupazionale, è chiaro a tutti che il mondo e del turismo vive ormai di numerose interfacce e contaminazioni, evidente nella concreta diversificazione del mercato professionale in atto: una vivacità innovativa che il comparto formativo universitario mostra di saper cogliere e interpretare.

Dalla discussione molto partecipata e vivace è emersa anche la positiva esperienza dei Master, il cui punto debole è dato dalla necessità di autofinanziamento e dalla mancanza di continuità. Dagli interventi di alcuni presenti, in particolare Bizzarri (Roma) e La Torre (Messina), si evince che in alcuni territori il Master di 1° livello (dopo la laurea triennale) si rivela un'opzione preferita alla laurea magistrale sia dagli studenti che dagli operatori (disponibili a finanziare percorsi a target ben definito). Radicalizzando il dibattito circa le competenze offerte dalle lauree di turismo, Ugo Picarelli sottolinea come il mercato italiano non sembra pronto ad apprezzare e assorbire dei laureati in materie turistiche, suggerendo come la stessa laurea triennale potrebbe essere messa in crisi dall'impegno delle istituzioni (scuole secondarie e Regioni) a valorizzare i corsi professionalizzanti ITS. Seguono alcuni interventi (Bonadei, Grassini, Ruisi), che richiamano al compito della formazione universitaria di formare 'teste' preparate alla gestione e al progetto, pur senza prescindere da contenuti tecnici di base (che verranno ovviamente affinati 'in azienda') e da *skills*, che trovano comunque già spazio nei piani degli studi, con laboratori e stage obbligatori che vanno a incidere sulla formazione complessiva del laureato sia triennale che magistrale.

I vari contributi portati al dibattito mostrano infine come la percezione di scollamenti tra formazione e università (tema assai 'caldo' anche in ambito internazionale, a conferma di criticità non solo italiane) sia imputabile anche a una scarsa conoscenza da parte delle aziende di ciò che effettivamente si insegna e si fa all'Università, come se le riforme intervenute negli ultimi dieci anni non fossero state recepite dalla collettività. Quindi, un punto veramente critico e quanto mai urgente da affrontare è la capacità dei corsi di comunicare in modo efficace i propri contenuti e i metodi di lavoro, per cui a una buona e seria comunicazione istituzionale (scheda della didattica, ma anche tavoli istituzionali avviati da Regioni, Comuni, Associazioni di categoria, ecc.) andrebbe associata una comunicazione informale volta a raggiungere il pubblico generale e il mondo professionale, che sappia fare uso anche dei nuovi media (pagine web, social networks, ecc.).

Una significativa criticità per i laureati in turismo, da ricondurre al difficile quadro nazionale e forse anche alla scarsa conoscenza reciproca di cui sopra, è la mancata inclusione delle classi di laurea di turismo nei concorsi banditi dalla pubblica amministrazione: vengono ricordati i casi di Expo e di Banca d'Italia, ove la ricerca di competenze per il turismo si ferma alle lauree in discipline economiche, ma non meno preoccupante è lo stesso MiBACT, che ha di recente aperto bandi per funzionari esplicitamente destinati ad ambiti legati ai beni culturali e al turismo escludendo la laurea LM-49. Alcune iniziative da parte di docenti e studenti sono già state promosse presso il Miur per sollecitare il pieno riconoscimento delle potenzialità professionalizzanti delle lauree L-15

e LM-49 (ad es. per i profili di accompagnatore turistico o ai fini dell'insegnamento). Si ricorda in particolare la lettera dei Presidenti di LM-49 alla CRUI e al MIUR (che non ha sortito esiti), o si veda ad es. il sito <https://www.change.org/p/stefania-giannini-riconoscimento-delle-classi-di-laurea-in-scienze-del-turismo-l-15-e-lm-49-da-parte-delle-istituzioni-pubbliche-equipollenza-dei-suddetti-corsi-di-laurea-per-la-partecipazione-ai-concorsi-pubblici-banditi-dal-mibact-e-dalle-pubbliche> (recentemente recuperato dalla Rete).

Interessanti in tal senso gli interventi di Marra (Bicocca) e Ruisi (Palermo), che riportano l'attenzione sui possibili nuovi interlocutori istituzionali (come la consulta nazionale dei Sindaci, e il vivace mondo associazionistico). Sul problema della necessità di interlocuzione istituzionale si esprime anche Curti (Matera), che proprio riferendosi al MiBACT richiama l'attenzione su alcune iniziative decisive in materia di riorganizzazione delle attività riferite al rilancio del patrimonio culturale anche in prospettiva di fruizione turistica. Urge quindi un'azione concertata da parte di chi ha un ruolo scientifico e progettuale in queste materie per entrare nei tavoli della discussione e della decisione.

Per questi e altri problemi, sarà interessante il confronto con alcuni rappresentanti di Ministeri e Gruppi di categoria invitati a intervenire nel prosieguo della giornata organizzata da Ugo Picarelli, a cui i Presidenti dei Corsi di laurea sono chiamati a partecipare.

A conclusione del dibattito, Fabrizio Antolini e Mariaenza La Torre propongono a nome di Sistur alcuni punti su cui lavorare:

- che venga predisposto un questionario (Antolini) per i Coordinatori dei Corsi di laurea e Master, per l'individuazione di eventuali criticità, e l'elaborazione di azioni correttive e integrative;
- che attraverso una migliore comunicazione via web (es. LinkedIn in aggiunta alla pagina Facebook già presente) si dia conoscenza della formazione universitaria e delle opportunità di lavoro, incluse quelle legate all'innovazione;
- che la Sistur promuova attività di coaching - con incontri e dibattiti che indirizzino a strategie di miglioramento dell'offerta - con particolare riferimento all'internazionalizzazione;
- che la Sistur si proponga quale organismo competente in grado di dare apporto e consulenza alle istituzioni, cercando di essere presente a Tavoli di concertazione nazionale o regionale;
- che si faccia altresì promotrice di modalità di incontro e confronto con gli operatori del settore turistico nonché con le Camere di commercio, associazioni, consorzi, per la realizzazione di links fra formazione e territorio.

L'incontro si chiude alle ore 14.45.